

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

UN DISAGIO INSOPOORTABILE

Domenica senz'acqua 9 quartieri e borgate!

Ibbassamento di pressione su tutta la rete — Provvedere subito alle scorte

La Società dell'Acqua Pia (antica Marcia) comunica:

A. La Società Acqua Pia antica Marcia, che ha in corso di esecuzione il progetto di capitolato e riqualificazione di soluzioni idriche della sorgente Rivellino, in località Ponte Lucano per la portata di 300 litri, deve eseguire gli indispensabili lavori di collegamento tra la nuova condutture del diametro di 550 mm, e il primo e il secondo sifone.

E poiché è urgente compiere anche lo spostamento di un tratto del secondo sifone, richiede dal Comune la concessione della costruzione di una struttura nella zona Tiburtina nei pressi di Portonaccio, si è stabilito dalla autorità comunale che tali lavori siano eseguiti domenica 28 agosto p.v.

L'acqua verrà tolta nelle prime ore del mattino e, salvo incidenti, verrà ridata nella notte dalla domenica al lunedì. Si verificherà durante la sospensione, la mancanza parziale o totale dell'acqua nelle seguenti zone:

Esquilino, Monti, S. Lorenzo, S. Ippolito, Città Giardino, Settebagni, borgata Prima Porta, Tor di Quinto, Monte Mario.

Si verificherà inoltre un lieve abbassamento generale di pressione su tutta la rete.

Si invita la cittadinanza a provvedersi tempestivamente delle necessarie scorte per il periodo sopra indicato.

Il Comune e le società dell'Acqua Marcia stanno veramente passando il segno. Siamo, con questa, alla quarta edizione di sospensione totale del flusso d'acqua nel gruppo politico-tattico dei lavori presso Trulloli, poi due sospensioni per i lavori dell'ACEA al Peschiera, oggi le opere di cui si parla nel comunicato. La cittadinanza è arciuta. Non è tollerabile, e diremmo che non è civile costringere decine di migliaia di famiglie senz'acqua o con un filo solo di liquido ai rubinetti. D'estate, per di più, Ed è inutile presentare a scuse esigenze del servizio, necessità di aumento del flusso quando sappiamo benissimo che le carenze di oggi sono la conseguenza diretta e inevitabile di antiche e di trascurenze, di una politica amministrativa cieca. Basti un lavoro qualsiasi — lo abbiamo detto all'altro — per farci rimettere all'asciutto. E' questo il motivo per cui le opere idriche, per la città fossero state, il frutto di un adeguato piano di rifornimento scagliato prudentemente nel tempo, non saremmo costretti oggi a lamentare la sete per un lavoro da poco. Già, perché di un lavoro da poco si tratta e non di più, di opere parziali che servono punto o niente, che durano un sollevo passaggio ad alcune zone della città. Guardate alle conseguenze degli ultimi lavori al Peschiera. Si è proceduto alla installazione di due pompe per dare maggiore forza al flusso dell'acqua ed aumentare di qualche litro al secondo la portata dell'acquedotto in attesa dei lavori di completamento. Si può dire che la città non ha avuto alcun beneficio e di questi due lavori limitati, perché la serie interminabile di proteste non si è placata e l'acqua è continuata a mancare, spesso nelle stesse zone dove la crisi si era manifestata in modo più acuto. E allora? E allora appare chiaro che i lavori di questo genere non serviranno a nulla fino a quando il Comune non tradurrà in opere i programmi scritti sulla carta dell'ACEA e fino a quando sarà consentito all'Acqua Marcia di dormire tranquillamente sulla sua rete colobrando pompano soli aggiunti.

Nuovo tipo di autobus presentato a Rebecchini

Ieri mattina è stata presentata alla Giunta comunale la prima vettura di un nuovo tipo di autobus ordinato dal Comune. Il gruppo di 120 vetture, ordinate ai primi di luglio dall'ATAC, è stato presentato a Rebecchini.

Le prime indagini, volte a stabilire sia l'identità della morta, sia le cause del decesso, non hanno approdotto, fino a questo momento, ad alcun risultato positivo.

La polizia, quindi, non sa ancora con certezza di quale donna si trattava. Tra ipotesi, si infatti — e cioè: omicidio, suicidio e disgrazia — sono allo stato attuale delle cose, e generalmente valide.

Da Civitavecchia non è stata denunciata la scomparsa di giovani donne.

Il corpo della giovane sconosciuta è stato frattanto trasportato all'obitorio di Civitavecchia, comandante Nino Micali, legale successore dell'autopsia, e risultati di tale esame rappresentano già un notevole passo avanti per il proseguo delle indagini, in quanto verrà accertato se la ragazza è deceduta per annegamento o per altra causa.

Cronaca di Roma

MENTRE SI ALLONTANA LA SPERANZA DI GIUNGERE IN BREVE TEMPO ALLA SOLUZIONE DEL MISTERO

La signora Gasparri interrogata ieri dalla polizia Gli investigatori alla ricerca di un certo "Antonio,"

Anche Concettina Longo, giunta ieri nella capitale dalla Sicilia, è stata sottoposta ad un primo interrogatorio da parte degli investigatori — Una strana telefonata dal bar «Padovano», di via Collalto Sabino



Il signor Pietro Sandona proprietario del bar «Padovano»

Ieri mattina è giunta a Roma, proveniente da Mascali, la signora Concettina Longo sorella della domestica assassinata. La signora Concettina è stata accogliuta da un ufficio sostituzionale di polizia in un alloggio tenuto segreto. Nel pomeriggio la sorella di Ninetta è stata prelevata dal suo rifugio e trasportata in un commissariato di polizia del centro, dove è stata sottoposta ad un primo lungo interrogatorio, del quale non è stato possibile conoscere i risultati.

Il nuovo interrogatorio di Concettina Longo è stato determinato dal sospetto che ella sappia molte cose sul conto dell'ultimo fidanzato della sorella e che non abbia finora parlato, forse non valutando bene l'importanza delle sue informazioni.

Nello stesso commissariato è stata interrogata verso le 10 del mattino la signora Gustave Marie Desauvage-Gasparri presso la quale prestava servizio Ninetta Longo. La consorte del dr. Gasparri è una donna più vicina ai cinquant'anni che non a trent'anni, con capelli bianchi, pallidi, corti e dagli occhi chiari. Venne con una certa eleganza pura un italiano fino ad accenti greci che insinuavano il suo aspetto straniero. Si è presentata nel commissariato verso le 10 ed è stata immediatamente ricevuta dal dottor Magliozzi, dal capitano Renzo e dal commissario Carlucci, dai quali era stata convocata per lettera una decina di giorni fa.

Gli inquirenti hanno posto alla signora Gustave Marie una serie di domande riguardanti i seguenti punti: 1) i rapporti di Ninetta Longo con la famiglia Gasparri; 2) eventuali confidenze della ragazza alla sua famiglia; 3) la storia della sua vita domestica nel corso dei sei anni trascorsi al servizio della signora Gustave Marie; 4) notizie sull'ultimo fidanzato della ragazza; 5) atteggiamenti tenuti dalla vittima nei mesi che precedettero la sua scomparsa.

La signora Gasparri ha risposto esaurientemente a tutte queste domande. Ella, per quanto riguarda il primo punto, dichiarato: «Nina venne assunta in seguito alle insistenze della sorella Concettina, durante una nostra vacanza per favore, che faccio tardi per fare la cassiera la mattina. Mi parlava qualche volta dei suoi familiari che stavano a Camerino, senza però mostrare nostalgia della casa del cognato, presso la

chiacchieriere, buona lavoratrice e volenterosa. Per questo suo carattere discreto intendemmo subito di behavore e nutrimento, che acquistò la massima fiducia in lei. Mio marito ebbe sempre più volte di inviarla a Camerino per portare a Roma delle provviste, affidandole le chiavi della nostra casa di campagna. Pur essendo considerata alla stregua di una figlia della famiglia, Ninetta non incoggiava molto confidenze.

rispose che non aveva ancora deciso. Poi, improvvisamente mi accorsi che andava facendo numerose spese, che acquistava delle scarpe e della biancheria. Il 25 o il 26 giugno mi comunicò che aveva deciso di prendere le ferie a partire dal 1º luglio. E quel giorno uscì da casa alle 22,30 per prendere il treno, almeno così mi disse, che parte per la Sicilia alle 0,35. Andai la mattina seguente in camera sua e trovai che aveva lasciato in una valigia, una gonna scossa e alcune camicette che le avevo regalato qualche settimana prima».

Dopo aver riferito su altre circostanze di minor rilievo ed avere escluso che la ragazza attendesse un bambino, la signora Gasparri è stata interrogata per avere le sue informazioni.

Contrariamente a quanto dichiarato, la donna con la quale era stata fidanzata, non era stata fidanzata con un uomo di fiduciari, e dagli occhi chiari. Venne con una certa eleganza pura un italiano fino ad accenti greci che insinuavano il suo aspetto straniero. Si è presentata nel commissariato verso le 10 ed è stata immediatamente ricevuta dal dottor Magliozzi, dal capitano Renzo e dal commissario Carlucci, dai quali era stata convocata per lettera una decina di giorni fa.

Gli inquirenti hanno posto alla signora Gustave Marie una serie di domande riguardanti i seguenti punti: 1) i rapporti di Ninetta Longo con la famiglia Gasparri; 2) eventuali confidenze della ragazza alla sua famiglia; 3) la storia della sua vita domestica nel corso dei sei anni trascorsi al servizio della signora Gustave Marie; 4) notizie sull'ultimo fidanzato della ragazza; 5) atteggiamenti tenuti dalla vittima nei mesi che precedettero la sua scomparsa.

La signora Gasparri ha risposto esaurientemente a tutte queste domande. Ella, per quanto riguarda il primo punto, dichiarato: «Nina venne assunta in seguito alle insistenze della sorella Concettina, durante una nostra vacanza per favore, che faccio tardi per fare la cassiera la mattina. Mi parlava qualche volta dei suoi familiari che stavano a Camerino, senza però mostrare nostalgia della casa del cognato, presso la

pattendenza degli inquirenti, quali ormai si trovano nuovamente in alto mare, dopo aver finalmente tentato di sperare una soluzione dei maggiori sospetti: il giovanotto che si fidanzò con Ninetta, il signor Antonio, discepolo di mio padre, che trascorse nell'autunno scorso e che è stato più volte interrogato, e il misterioso uomo maturo del quale si hanno poche tracce».

Poiché la signora Maria Sandona era già andata in un altro bar, le abbiamo telefonato a casa. La giornale ci ha risposto gentilmente comunicandoci quanto aveva detto il padre. «Non detti peso alla richiesta della Longo — ha detto la figlia del proprietario del bar «Padovano» — perché mi sembrava una cosa normale che dire».

Apprendiamo intanto che un altro ex fidanzato della domestica assassinata, signor G. R., interrogato più volte dalla polizia ha chiesto di essere assistito d'ora in avanti dall'avvocato Bruno Cassinelli, intendendo proteggere la sua estraneità alla fine della giornata canora».

Il dr. Macrì, portavoce delle forze di polizia, ha detto: «I delitti dei mattutino di ieri per una ventina di Castelli romani, la signora Longo venne qui dopo aver fatto la spesa, si avvicinò a mia figlia e le chiese di comporre un numero telefonico. «Deve rispondere a certo Antonio», disse mia figlia — Me lo passi». Ma figura composta il numero che era scritto su un foglietto di carta e sul l'altra parte si leggeva: «Figlio mio, dia il signor Antonio, dice mia figlia, posso il microfono alla Longo». Di più non so proprio che dire».

Poiché la signora Maria Sandona era già andata in un altro bar, le abbiamo telefonato a casa. La giornale ci ha risposto gentilmente comunicandoci quanto aveva detto il padre. «Non detti peso alla richiesta della Longo — ha detto la figlia del proprietario del bar «Padovano» — perché mi sembrava una cosa normale che dire».

Apprendiamo intanto che un altro ex fidanzato della domestica assassinata, signor G. R., interrogato più volte dalla polizia ha chiesto di essere assistito d'ora in avanti dall'avvocato Bruno Cassinelli, intendendo proteggere la sua estraneità alla fine della giornata canora».

Il dr. Macrì, portavoce delle forze di polizia, ha detto: «I delitti dei mattutino di ieri per una ventina di Castelli romani, la signora Longo venne qui dopo aver fatto la spesa, si avvicinò a mia figlia e le chiese di comporre un numero telefonico. «Deve rispondere a certo Antonio», disse mia figlia — Me lo passi». Ma figura composta il numero che era scritto su un foglietto di carta e sul l'altra parte si leggeva: «Figlio mio, dia il signor Antonio, dice mia figlia, posso il microfono alla Longo». Di più non so proprio che dire».

Gli errori che hanno provocato notevoli ritardi nelle indagini

La parte avuta dalla polizia scientifica e dal magistrato - Le ipotesi del perito - Lentezza nel confronto delle impronte digitali

Sono venuti finalmente alla luce i retroscena della stazione e degli incredibili errori che hanno provocato gravi ritardi nelle indagini per l'assassinio di Antonino Longo e che hanno contribuito a farne ancora oggi, a distanza di 44 giorni dal rinvenimento del cadavere, la polizia e i carabinieri non siano riusciti a risolvere il mistero.

Queste sfasature e questi errori, hanno caricato la refutativa, hanno caricato la refutativa, costituiva in massima parte da generi di vestiario, su una automobile ed hanno preso con questa il largo.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Interrogato dalla polizia, in un primo tempo Antonino Trozzo, ha negato disperatamente ogni addebito ma ieri, posto a confronto con la D.V., ha dovuto confessare. È stato assunto a Regina Coeli.

Furto per tre milioni in un negozio

La scorsa notte ignoti malviventi, forzando la serratura della saracinesca, sono penetrati in un negozio di abbigliamento, situato in via Ottaviano, vicino al porto di Civitavecchia.

Altri, molto presumibilmente, hanno caricato la refutativa, costituiva in massima parte da generi di vestiario, su una automobile ed hanno preso con questa il largo.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunciato alla polizia dalla proprietaria del negozio, signora Maria Spagnesi.

Il furto è stato denunci